

come ipotesi finanziaria i tassi sopra indicati.

Quando si tenga conto della composizione del nostro patrimonio e del suo rendimento medio ed anche dell'andamento del mercato finanziario verso un più alto saggio di investimenti di capitali, appare non necessaria la previsione di variazioni nel saggio finanziario che possano, nel triennio 1913-1915, coprire scarti sfavorevoli all'Istituto per il rendimento effettivo del patrimonio, in confronto dei saggi sopra indicati, <sup>della</sup> seconda ~~le~~ disposizione <sup>della lettera b)</sup> dell'art. 39 dello Statuto. Anzi, pare a noi che il Consiglio possa, anche per semplificare la elaborazione dei nostri primi bilanci tecnici, ritenere che nella stessa misura della ipotesi finanziaria assunta a base del calcolo delle Riserve sia implicita una prudente, anzi considerevole, riserva di benefici finanziari che l'Istituto andrà realizzando nei singoli esercizi del triennio.

E si noti che sulla destinazione di tale sicuro beneficio dovrà per giudicare il nostro Consiglio quando sarà chiamato alla costituzione di quella parte della riserva straordinaria prevista dall'articolo 40, che dovrà farsi con prelevamento non inferiore al 10 per cento della differenza fra reddito netto del patrimonio destinato